



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

CASA SAVORGNAN CERGNEU DI BRAZZA'PAGNACCO

Un ramo della nobile famiglia Savorgnan Cergneu di Brazzà (derivante da Ettore I) si trasferì a Pagnacco (feudo di famiglia dal XIV secolo) nel corso del XVI secolo, assumendo il nome della località e risultando, assieme ai di Brazzà Brazzacco, uno dei due rami più longevi del casato.

Il complesso, composto dalla casa di abitazione, il rustico annesso (foladôr) e l'oratorio privato, ubicato in borgo Pazzano (toponimo prediale di origine romana), è testimoniato in documenti risalenti al XVII secolo: nel registro dei lasciti della chiesa di S. Giorgio di Pagnacco del 1633 i di Brazzà vengono citati quali confinanti; nel 1681 viene stipulato un contratto in casa di Claudio di Brazzà in Pagnacco; nella cronistoria delle sacre visite pastorali il 30 giugno 1689 il Vescovo visita l'oratorio intitolato a S. Girolamo di proprietà del co. Claudio di Brazzà annesso alle sue case.

Nei sommarioni del catasto napoleonico il complesso è ascritto a Massimo, Girolamo e Giulio di Brazzà i cui eredi dettennero l'intera proprietà fino al 1880 circa allorchè fu venduta a GioBatta Billia la parte del complesso rivolta verso est e rimasero proprietari fino al 1940 per la restante parte. Oggi il complesso rimane diviso in due proprietà, una delle quali, assieme all'Oratorio, è stata oggetto recentemente di un intervento di ristrutturazione che ha completamente alterato le strutture originarie interne (la descrizione degli interni pertanto, svolta qui di seguito, va riferita alla sola ala est). Dal confronto delle mappe napoleonica e austriaca si può notare l'ampliamento che l'edificio di abitazione subisce nel corso del pieno Ottocento: l'allungamento verso est dell'intero corpo, a fianco dell'originario vano scale; verso ovest l'aggiunta di un corpo a pianta ad elle rovesciata, ad un piano (vano del fogolar). Si rileva inoltre l'ampliamento dell'edificio annesso all'Oratorio.

Il complesso, che costituisce il primo nucleo abitato in posizione dominante sulla valle del Cormor, è cinto in parte da un alto murglione in sasso, coronato da alcuni agili pinnacoli lapidei, inglobante i resti di strutture difensive (un elemento a torre) che fanno pensare ad un'origine munita del luogo. Le caratteristiche architettoniche che contraddistinguono gli edifici sono riconducibili ad una sobria ed elegante impostazione seicentesca. Sulle facciate dell'edificio di abitazione, caratterizzate dalla regolare scansione delle aperture riquadrate in pietra, si aprono, in asse, i portoncini



PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

d'ingresso a tutto sesto con cornice lapidea a conci alterni (sulla facciata a sud è ancora visibile una meridiana).

Il disegno distributivo degli interni ancora integri è dominato dalla presenza del nucleo originario delle scale in pietra con volta a botte e soffitto a crociera del primo pianerottolo.

Gli elementi decorativi sono attribuibili ad una generale riforma attuata tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo: i pavimenti presentano piastrelle cementizie policrome e i soffitti sono arricchiti da bordure a tempera con arabeschi e motivi floreali presenti sia al piano terra che al primo.

Chiude la cortina del complesso verso est il compatto volume del 'folador', a pianta rettangolare con massicce murature perimetrali sulle quali si aprono piccole finestrate ad occhio nel sottotetto e, verso ovest, seriori aperture munite di grate e la grande entrata carraia. Il giardino antistante l'abitazione, nel quale è da ricordare la presenza del piccolo edificio della serra, e verso la corte interna è arricchito dalla sussistenza di piante notevoli quali la sophora giapponese, vicino al muraglione di cinta, la magnolia, il lauro e il ceraso accanto al foladôr!

Bibl.B.C.U. Manoscritti f.Joppi n.690

Manoscritti f.principale n.1289,n.1316

E.Del Torso, Genealogie, ad vocem

F.Bonati Savorgnan d'Osoppo, Di una famiglia storica del Friuli: I Savorgnano.

A.Savorgnan di Brazzà, Castello di Brazzà, Udine, Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del F.V.G.

ACH.CURIA ARC.U.D. Cartolario Chiesa S.Giorgio Pagnacco(1507-1898)
Cronistoria Sacre Visite(vol.G,40;vol.GII,49;
vol.H,59;VOL.I,66b).

Visite Pastorali(vol.III,26)

Udine, aprile 1989

Il Soprintendente
arch.Domenico Valentino

9. AGO. 1989

VISTO: IL MINISTRO

F.TO FACCHIANO



PER COPIA CONFORME
PRIMO DIRIGENTE